

L'azienda senza capannone

Chiara Lupi



Abbiamo ripreso il ciclo di eventi Risorse Umane e non Umane: nel 2017 parliamo di imprese, lavoro e territorio. Siamo partiti da Udine e l'azienda che abbiamo scelto per iniziare il nostro viaggio, che ci porterà in altre cinque città, è stata fondata da Derna Del Stabile e da suo marito, Diego Travan. Le aziende sono luoghi di lavoro creati dagli imprenditori e la storia di Interna, raccontata da chi ne ha vissuto la genesi e ora ne guida lo sviluppo, merita di essere conosciuta. "Non sarei qui senza mio marito", esordisce Derna, come a dire che le grandi imprese non si portano avanti da soli. C'è anche riconoscenza in quelle parole. Derna ci racconta di essere stata un'insegnante di tedesco e di avere assecondato un'intuizione del marito, sicuro allora che il mondo sarebbe cambiato.

L'azienda è nata nel febbraio del 1989, poco prima della caduta del Muro di Berlino, e già allora in Interna era presente il Dna del mondo globalizzato che oggi conosciamo. Un mondo dove le persone avrebbero viaggiato molto di più, dove avrebbero avuto sempre più bisogno di bar, ristoranti, alberghi, aeroporti, stazioni. Così il marito di Derna decise di concentrare tutte le sue energie in un'azienda che avrebbe potuto servire il mondo hospitality, perché quello sarebbe stato il futuro. Così è nata Interna, luogo ideale agli occhi della giovane imprenditrice, curiosa, amante del design e delle lingue, per coltivare le sue passioni. Perché se è vero che l'inglese conta, per arredare i negozi di Cartier nel mondo il francese bisogna parlarlo... Ma torniamo all'azienda. Interna: un nome che si pronuncia bene in tutte le lingue, una realtà che si occupa della fornitura di mobili per le grandi strutture alberghiere. Dagli esordi -la fornitura di arredi all'Hotel Hyatt



Derna Del Stabile di Interna durante il colloquio con Francesco Varanini a Runu Udine 2017

Regency di Belgrado - ora il gruppo industriale è formato da otto aziende, 60 persone in organico a tempo indeterminato e un indotto che dà lavoro a circa 1000 persone che vivono grazie a quell'idea imprenditoriale. In questi 30 anni, racconta Derna, molte volte si è 'corretto il tiro' e Interna ora fornisce arredi per navi, spa, boutique in tutto il mondo e residenziale di lusso. L'azienda continua a prosperare grazie a quell'intuizione e a investimenti, principalmente in software e in risorse umane.

Interna non è strutturata come le tipiche medie aziende italiane. Non ci sono capannoni né immobili. Anziché comprare muri, l'azienda ha acquistato software. Gli investimenti sono stati dunque diversi da quelli che costituiscono un paracadute quando l'azienda attraversa periodo faticosi... Gli imprenditori proseguono per la loro strada e investono in tecnologia, comunicazione, immagine, ricerca e sviluppo e in risorse umane.

Le persone sono il cuore di questo progetto imprenditoriale. La realizzazione di ogni progetto è differente, ogni volta tutto è nuovo, non replicato o replicabile, per questo ci vuole un capitale umano capace. In Interna entrano persone giovani, con un'ottima formazione, molti ingegneri gestionali e l'università di Udine ha sempre formato persone in possesso di tutti gli skill per proseguire un percorso di apprendimento in azienda. Giovani con potenzialità, scolarizzazione e flessibilità. Persone appassionate, desiderose di fare esperienze, tutte assunte a tempo indeterminato. Una squadra di persone intraprendenti, che parlano più lingue, anche con un buon numero di quote rosa. "Molti imprenditori non vogliono le donne in azienda perché poi stanno a casa, fanno figli", dice Derna. È proprio lei a riconoscere che non vorrebbe avere un'azienda di soli uomini o di sole donne perché i generi si completano. La diversity è un must: più la squadra è ricca di persone diverse, per tendenze politiche, religiose, di pensiero, più il contesto ne trae vantaggio.

In Interna l'imprenditore fa un passo indietro per far risaltare i Project Manager che gestiscono i progetti: in una fabbrica virtuale il designer -Philippe Starck, Antonio Citterio, Jean Nouvel per citarne alcuni- si occupa del concept, l'ufficio tecnico fa gli esecutivi di ogni singolo articolo e vengono acquistati i materiali lavorati dai fornitori più competenti.

L'azienda cresce anno dopo anno e i profitti aumentano. Ma il profitto deve servire per crescere, non va destinato alla Ferrari dell'imprenditore. "Perché l'azienda", conclude Derna, "è un bene al servizio della comunità".